

EDUCARE ALLA SPERANZA

EDUCARE ALLA SPERANZA

1) VIRTU' TEOLOGALE

2) PAROLA DI DIO

3) TESTIMONIANZA

4) CONCRETAMENTE ...

LA SPERANZA VIRTU' BAMBINA

La Fede è una Sposa fedele.

La Carità è una Madre.

La Speranza è una bambina da nulla.

La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche...

E non si fa attenzione, il popolo cristiano non fa attenzione che alle due sorelle grandi.

La prima e l'ultima.

E non vede quasi quella che è in mezzo.

La piccola, quella che va ancora a scuola.

E che cammina.

Persa nelle gonne delle sue sorelle.



E crede volentieri (*il popolo cristiano*) che siano le due grandi che tirino la piccola per la mano.

In mezzo. Tra loro due.

Ciechi che sono che non vedono invece

Che è lei nel mezzo che si tira dietro le sue sorelle grandi.

E che senza di lei loro non sarebbero nulla.

Se non due donne già anziane.

Due donne di una certa età.

Sciupate dalla vita.

E' lei, quella piccina, che trascina tutto.

Perché la Fede non vede che quello che è.

E lei vede quello che sarà.

La Carità non ama che quello che è.

E lei, lei ama quello che sarà.



LA SPERANZA

CCC1817-1818

1817 La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo.

1818 La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al Regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nell'attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall'egoismo e conduce alla gioia della carità.



La speranza è l'“àncora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra” là “dove Gesù è entrato per noi come precursore” (⇒ Eb 6,19-20).



**PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
20 SETTEMBRE 2017
EDUCARE ALLA SPERANZA**

IL SEMINATORE

MARCO 4,1-9

Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento:

"Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno". E diceva: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".



IL CATECHISTA SEMINATORE

- ▶ Gesù manifesta la sua profonda fiducia nell'attuarsi del regno di Dio e nel suo giungere a maturazione proprio nelle concrete difficoltà in cui si svolge la sua predicazione e la sua attività;
- ▶ Parabola della speranza contro ogni speranza, della speranza senza limiti, che eccede le difficoltà del momento come «eccessivo» è il raccolto (100 per 1);
- ▶ La speranza immette nella storia uno slancio creativo che le impone di superarsi e aprire nuove prospettive;
- ▶ Proprio nelle difficoltà, anzi in virtù delle difficoltà, il Regno di Dio inizia e si sviluppa; la percezione della presenza di Dio sveglia nell'uomo uno sguardo nuovo, gli dà la forza di Dio e la speranza nel Regno.



TESTIMONIANZA DI
DON ORESTE BENZI
EDUCATORE DI SPERANZA





DON ORESTE EDUCATORE DI SPERANZA

- ▶ Facciamo tutto daccapo! Facciamo tutto nuovo!
- ▶ Dai ci stai? Facciamo i cieli nuovi e la terra nuova dove abita la giustizia di Dio!

DEVOZIONE E RIVOLUZIONE

*La gente si sente tradita se ripetiamo “speranza”, ma non c’è l’azione
“Settimana Sociale dei cattolici italiani”, Pisa 19 ottobre 2007*

È arrivata l’ora dell’azione. Ma dobbiamo vedere i fatti, la gente si sente tradita tutte le volte che ripetiamo le parole di speranza, ma non c’è l’azione. Cos’hanno lasciato i cattolici, permettetemelo? Hanno lasciato la devozione. Devozione che è unione con Dio-Azione, che è validissima, ma la devozione senza la rivoluzione non basta, non basta. Soprattutto le masse giovanili non le avremo mai più con noi, se non ci mettiamo con loro per rivoluzionare il mondo e far spazio dentro. Ma il vento è favorevole, perché il cuore dei giovani, ve lo dico - e non badate alle cassandre - oggi batte per Cristo. Però ci vuole chi senta quel battito, chi li organizzi e li porti avanti in una maniera meravigliosa.

CONCRETAMENTE ... POCO!

È una questione di **stile di vita cristiano**, il cristiano uomo di speranza porta la speranza in tutto ciò che vive (anche nell'incontro di catechesi);

La speranza **tiene alla larga** dallo scoraggiamento, dalla depressione, dal determinismo negativo; Don Oreste e la fede nell'«Eccomi!», siamo infondo tutti servi inutili;

È allora questione di **prospettiva** (verso il Regno) e di **visione** (del campo che sto seminando);

Cogliere l'occasione per parlare di speranza, far vivere la speranza, dalle situazioni (non solo negative ...) e dai tempi che si vivono (non solo negativi ...);

Risvegliare la fondamentale speranza nella **vita eterna**, come meta della vita e dell'agire educativo (S. Filippo Neri: Preferisco il Paradiso!)



CONCRETAMENTE ... POCO!

CCC 1820

- **BEATITUDINI**: la speranza cristiana si sviluppa, fin dagli inizi della predicazione di Gesù, nell'annuncio delle beatitudini. Le beatitudini elevano la nostra speranza verso il Cielo come verso la nuova Terra promessa; ne tracciano il cammino attraverso le prove che attendono i discepoli di Gesù.
- **PADRE NOSTRO**: la speranza si esprime e si alimenta nella preghiera, in modo particolarissimo in quella del *Pater*, sintesi di tutto ciò che la speranza ci fa desiderare.

